



fondazione franco verga

Rassegna stampa della settimana dal 10 al 16 dicembre 2018

Mondo

Migrazioni, la sfida è tradurre in fatti il Global Compact

Lunedì è stato approvato il Global compact per una migrazione sicura, ordinata e regolare, un documento promosso dall'Onu che prevede la condivisione di linee guida generali sulle politiche migratorie in modo da dare una risposta coordinata al fenomeno. «Nessuno Stato può gestire le migrazioni da solo» ha precisato nel suo intervento il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano. Eppure, quasi trenta Paesi hanno deciso di uscire dall'accordo oppure di non parteciparvi in attesa di decidere come reagire. Ancora una volta sono state denunciate le terribili violenze di cui sono vittime i migranti, ma soprattutto le donne che migrano. E ancora una volta è stata fatta luce sul dramma dei migranti minori, e sugli abusi loro inflitti.

Fonte: Roberto Bongiorno, il Sole 24ore 12-DIC-2018

Ai Paesi che hanno deciso di uscire dall'accordo si è aggiunto ieri il Brasile

”

1

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Europa

Sul Migration compact la coesione è dimenticata

Le divisioni emerse in Europa sulla firma del Global Compact for Migration hanno gravemente danneggiato l'immagine della Ue. Lo ha detto il ministro degli esteri lussemburghese Jean Asselborn. «La decisione dell'Austria di respingere l'accordo quando aveva la presidenza di turno è stata nociva e ha aperto la strada ad altri governi». Ungheria, Polonia, Cechia, Slovacchia e Lettonia si sono ritirate. L'Italia, su impulso di Salvini, ha congelato l'adesione e rinviato la decisione al Parlamento. In Belgio la destra fiamminga si è opposta alla firma. Il risultato è ancora una volta quello di un'Europa che mostra le sue divergenze su un tema che riguarda valori fondamentali, come la tutela dei diritti umani dei migranti.

Fonte: Andrea Bonanni, la Repubblica 10-DIC-2018

Accordo sui migranti, ma l'Italia non c'è

L'accordo internazionale per una migrazione sicura, ordinata e regolare, il cosiddetto Global Compact delle Nazioni Unite firmato ieri dai rappresentanti di oltre 164 nazioni a Marrakech, in Marocco, ha diviso il pianeta in due. I Paesi firmatari hanno accolto l'invito di Antonio Guterres, segretario generale dell'Onu, il quale ha definito "una vergogna collettiva" il bilancio tragico dei migranti morti. Il leader del Palazzo di Vetro ha sottolineato che «l'intesa non viola la sovranità degli Stati, né crea nuovi diritti per migrare», ma si limita a ribadire la necessità del rispetto dei diritti umani. Dall'altra parte ci sono i Paesi che di immigrazione preferiscono non parlare nemmeno. A voler affrontare fenomeni epocali con i muri e con le armi sono Stati Uniti, Ungheria, Repubblica ceca, Slovacchia, Polonia, Austria, Croazia, Slovenia, Bulgaria, Svizzera, Australia e Israele. Il governo italiano ha deciso di non partecipare al vertice, rinviando al Parlamento l'adozione o meno del testo.

Fonte: Giampaolo Cadalanu, la Repubblica 11-DIC-2018

"Salvo i migranti in mare ma adesso per l'Italia quei gesti sono violenza"

"La procura di Ragusa mi vuole processare. Inizialmente non capivo perché, poi ho compreso che il governo ha paura di noi. Ma non ci fermerà"

”

Il comandante della nave Open Arms, Marc Reig, e la capomissione Ana Montes, entrambi spagnoli, sono indagati dalla procura di Ragusa per "violenza privata" e "favoreggiamento dell'immigrazione clandestina", in relazione al salvataggio di 216 migranti nel Mediterraneo, avvenuto il 15 marzo scorso in quella che ora è

la zona Sar di competenza libica. L'inchiesta è chiusa e si attende il rinvio a giudizio. I magistrati siciliani li accusano di: 1) aver disobbedito alle istruzioni del Centro di coordinamento soccorsi di Roma; 2) di aver omesso volutamente di chiedere alle autorità maltesi l'autorizzazione allo sbarco; 3) di essersi diretti verso le acque italiane e, quindi, di aver costretto il nostro governo a concedere l'approdo a Pozzallo. *Fonte: Fabio Tonacci, la Repubblica 16-DIC-2018*

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Italia

Le città, in prima linea sulle migrazioni

Le nostre città offrono opportunità economiche, reti di servizi sociali e un'infrastruttura avanzata e ospitano già ampie comunità di immigrati. Nel 2015, 22 città e aree metropolitane hanno accolto da sole 44 milioni di migranti a livello internazionale, quasi un quinto del totale globale. Secondo la Banca Mondiale, gli immigrati hanno contribuito al 9,4% del Pil globale tra il 2000 e il 2014, 3 miliardi di dollari più di quanto avrebbero prodotto nei loro Paesi d'origine. Sviluppare politiche che permettano a tutti di contribuire e insieme di prendere parte alla prosperità delle nostre città è fondamentale. Le città devono essere dotate degli opportuni poteri, conoscenze, connessioni e assistenza tecnica, affinché possano cooperare e scambiarsi le idee più efficaci per migliorare le vite dei propri cittadini.

Fonte: Georgios Kaminis, Giuseppe Sala, Corriere della sera 10-DIC-2018

L'Ocse: in Italia migranti occupati al 60% ma con lavori umili

Il tasso di occupazione degli immigrati in Italia è pari al 60%, ben al di sotto della media fissata dall'Ocse che è del 67% ma è addirittura superiore a quello degli italiani «nativi» (58%). Molti di loro sono impiegati in lavori poco qualificati e sottopagati e hanno scarse possibilità di accedere a lavori più qualificati. Il problema disoccupazione tocca anche le seconde generazioni: l'Ocse reputa che sia necessario un supporto più specifico con un orientamento alla scelta del percorso educativo, come pure è necessario definire gli incentivi adatti per evitare l'abbandono scolastico precoce.

Fonte: Michele Sasso, la Stampa 10-DIC-2018

Moschee, c'è il piano leghista che mette nei guai i 5 Stelle

Dopo il decreto sicurezza, la Lega mette in agenda per gennaio un altro cavallo di battaglia: il giro di vite sui centri islamici. Sono tre i disegni di legge depositati, solo dal Carroccio: due al Senato con primo firmatario il capogruppo Massimiliano Romeo e uno alla Camera presentato - a fine marzo - da Guido Guidesi, oggi sottosegretario. Guidesi punta a introdurre paletti ai finanziamenti, con due norme: i centri devono pubblicare i bilanci alla Camera di commercio, e possono ricevere fondi solo da persone o enti residenti in Italia. Romeo affronta due questioni: per gli imam prevede non solo l'uso della lingua italiana, ma una dichiarazione obbligatoria in cui rigettino ogni attività illecita, o incostituzionale, o contraria alla dignità della persona ripudiando ogni discriminazione fra uomo e donna.

Fonte: Alberto Giannoni, il Giornale 11-DIC-2018

Giro di vite sui centri islamici, possibile braccio di ferro con gli alleati-avversari. Tre i disegni di legge in campo





fondazione franco verga

I risparmi sull'immigrazione diventano un tesoretto per Salvini

L'articolo 57 del Ddl Bilancio presentato al Parlamento stabilisce che la razionalizzazione della spesa per i centri per l'immigrazione dovrà generare risparmi pari almeno a 400 milioni nel 2019, 550 milioni nel 2020 e 650 milioni nel 2021. Inoltre, il testo stabilisce che se i risparmi fossero più alti di quelli indicati, le somme in eccesso rimarrebbero a disposizione del ministero dell'Interno che potrebbe usarle, previo assenso del ministero dell'Economia. Non è chiaro come siano stati stimati questi obiettivi di risparmio. Anche il Servizio bilancio dello stato, nel dossier sulla manovra, ha sollevato perplessità in tal senso, evidenziando che andrebbero esplicitati gli elementi sottostanti la stima di minore spesa.

Fonte: Carlo Valdes, *il Foglio* 12-DIC-2018

Le notizie sui migranti? Ora ansia e ostilità si spostano sui social

Scende l'allarmismo nei quotidiani della carta stampata «Da "Avvenire" sono arrivati i toni più rassicuranti. Su Facebook in crescita le espressioni più cariche di odio»



Cala l'allarmismo nei grandi quotidiani sull'immigrazione, che resta protagonista nei tg di prima serata, appena meno ansiogeni rispetto al passato. Flusso incontrollato invece - e spesso discriminatorio se non razzista - nei commenti sulle pagine Facebook dei giornali. Media tradizionali

dunque più controllati dei social, che raccolgono globalmente molti più utenti (30 milioni Facebook, 19 Instagram) e pesano di più nella formazione del consenso.

Fonte: Luca Liverani, *Avvenire* 12-DIC-2018

Migranti, il Viminale prende tempo: stop alle espulsioni dall'accoglienza

La lista di migranti con un permesso umanitario che avrebbero dovuto lasciare il Cara di Mineo era già pronta: in 15 martedì mattina sarebbero dovuti salire su un pulmino, destinazione strutture della Chiesa in provincia di Catania che si erano fatte carico dell'accoglienza. Altri 13 avrebbero dovuto seguirli dopo qualche giorno. E invece, lunedì a tarda sera, è arrivato l'ordine dalla prefettura di Catania: «Partenze sospese». Per ora, nessuno lascerà i centri di accoglienza per migranti. A Mineo tirano un sospiro di sollievo sia i migranti sia gli stessi operatori sia tutti quelli che in questi giorni si erano mobilitati per dare un alloggio e un aiuto concreto a coloro che, tutti subsahariani, avrebbero dovuto lasciare il Cara.

Fonte: Fabio Albanese, *la Stampa* 13-DIC-2018

I prefetti convocati a Roma, sospese le uscite dai centri previste dal decreto sicurezza





fondazione franco verga

No alla guerra, sì all'accoglienza

**Francesco parla agli ambasciatori:
«Risolvere le controversie attraverso
paziente dialogo e trattativa».**

”

I nuovi ambasciatori presso la Santa Sede di dieci Paesi sono stati ricevuti ieri da papa Francesco, per la presentazione delle lettere credenziali. I diplomatici provengono da Svizzera, Malta, Bahamas, Capo Verde, Estonia, Islanda, Turkmenistan, Grenada, Qatar e Gambia. L'udienza si è svolta nell'aula Clementina del

Palazzo Apostolico. Nel suo discorso, papa Bergoglio ha toccato i temi della pace nel mondo e dello sviluppo integrale degli uomini e dei popoli che, ha detto, sono obiettivi inseparabili. «Non si può ignorare la responsabilità morale di accogliere, proteggere, promuovere e integrare coloro che bussano alle nostre porte in cerca di un futuro per sé e la loro famiglia» ha detto papa Francesco.

Fonte: Mimmo Muolo, Avvenire 14-DIC-2018

La chiesa si ribella al decreto sui migranti

I sacerdoti italiani hanno detto di voler “aprire le porte di ogni singola parrocchia” ai migranti espulsi dai centri d'accoglienza, in un momento in cui la legge sull'immigrazione introdotta dal governo di destra minaccia di creare migliaia di senzateo. “Al centro dev'esserci sempre la persona umana e la sua dignità”, ha dichiarato Pietro Parolin, segretario di stato vaticano. A Vicofaro, in provincia di Pistoia, il parroco Massimo Biancalani accoglie da tempo i migranti nella chiesa di Santa Maria maggiore. Biancalani si è attirato le ire di Salvini, ma il papa ha inviato una lettera di solidarietà al sacerdote. “Continuate ad accogliere i migranti, io sono con voi”.

Fonte: Lorenzo Tondo, Internazionale 14-DIC-2018

**Il Vaticano si organizza per garantire i diritti
fondamentali degli immigrati in Italia. E
disapprova il testo voluto da Matteo Salvini,
che riduce la protezione per i profughi**

”

In Trentino scatta il dl Salvini

**Stop alle risorse: la Provincia annuncia la
fine dei progetti di integrazione dei migranti**

”

Il dirigente provinciale del dipartimento Salute e solidarietà sociale, Silvio Fedrigotti, ha annunciato la fine dei progetti di integrazione dei migranti nella Provincia autonoma del Trentino. Sono i primi effetti del decreto

Sicurezza varato dal ministro dell'Interno, Matteo Salvini. Stop alle risorse. Stop ai servizi. «Più che un decreto sicurezza è un decreto insicurezza, dal momento che si taglia su istruzione e sostegno psicologico, destabilizzando i processi di integrazione», riferisce Paolo Ghezzi, leader della lista civica Futura ed esponente del centrosinistra.

Fonte: Gaetano Costa, ItaliaOggi 15-DIC-2018

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Svelato l'inganno di Lodi: sotto gli aspri slogan, falsità

La sentenza del tribunale di Milano sul caso Lodi è ricca di insegnamenti e merita pertanto qualche ulteriore riflessione. Il primo insegnamento consiste nelle parole stesse del giudice, che ha contestato al Comune di Lodi una palese condotta discriminatoria. La politica che sfrutta il rancore e alimenta contrapposizioni sociali, anche prescindendo da valutazioni di natura etica, di fatto promette misure semplicemente impossibili da attuare secondo l'ordinamento vigente. La sentenza ci ricorda che in una democrazia matura il consenso elettorale non attribuisce agli eletti prerogative decisionali affrancate da ogni vincolo. Da ultimo, va osservato che il ricorso contro le determinazioni del Comune lombardo è stato presentato da due associazioni impegnate nella difesa dei diritti degli immigrati e che il "caso Lodi" ha suscitato una vasta mobilitazione sociale, di insegnanti e immigrati a livello locale e poi su scala più ampia, anche internazionale.

Fonte: Maurizio Ambrosini, Avvenire 16-DIC-2018